

LUIGI PIRANDELLO: *Questa sera si recita a soggetto.*

Serata di gala, al Piccolo Teatro di Milano, presente e oratrice Marta Abba, per la recita pirandelliana di *Questa sera si recita a soggetto*. E' uno spettacolo allestito per l'estero a diffondere la nostra lingua presso popoli civilissimi che la ignorano e che si divertono pazzamente proprio a quel che non è lingua, ai frizzi e ai lazzi, più ai lazzi che ai frizzi della benemerita commedia dell'arte.

Soltanto la necessità di suscitare un interesse senza essere capiti poteva suggerire la scelta di quest'opera, che è fra le meno felici di Pirandello.

La stessa necessità ha indotto il nostro ottimo Strehler a gravare ancor più la mano sui valori ritmici e timbrici di una recitazione infernalmente agitata in senso tutto spettacolare. Un bel pezzo di bravura per il regista e per gli attori, in quanto olimpionici di diversi sport e con organi vocali di ferro.

Quanto a Pirandello egli sta correndo da parecchio per non dire da sempre una avventura pericolosa per la sua fama. Si fa più acuta la reazione al suo tono e al suo contenuto intellettuale e dialettico, e non solo per quanto riguarda gli aspetti polemici secondari, ma anche la sostanza stessa della sua visione amara e pessimistica, per la quale per trasformarci da conclusi a inconclusi, da irreali in reali, non abbiamo altro mezzo che di perdere la nostra umanità.

Questo è il suo apporto inedito, per eccezionale che sia e per

quanto si cerchi di considerarlo superato. E' venuto ora di moda, o addirittura di umanizzare Pirandello, a somiglianza del latte pastorizzato, presso a poco come si trattasse di uno scrittore verista (che è il suo punto di partenza, ma anche il suo peso greggio), sfruttando improvvise commozioni di personaggi, come dimentichi della fissazione a cui sarebbero condannati, o i contributi di folclorismo, di colorito mediterraneo, ecc., di cui le sue opere abbondano, oppure di acutizzarne la parte spettacolare, che è sempre stata, certo, uno dei suoi punti di appoggio, ma al servizio di una specialissima posizione dialettica, alla quale egli stesso, nella pratica del palcoscenico, ha sempre tenuto.

Il regista Strehler ha puntato per varie esigenze su questa versione.

Ha creato nella prima ora un saggio di ritmo tecnicamente inappuntabile, servendosi per illuminare parecchi significati particolari e riposti della polemica pirandelliana, ma ha anche contribuito, non tanto a ringiovanire, a mio parere, quanto a mostrare quello che nell'opera vi è di caduco, di invecchiato e a ottenere il più possibile la chiarezza di quel tanto di intellettualistico che resta il miglior pregio del suo teatro, anche in opere minori.

Un elogio particolare va fatto, non diciamo a Lilla Brignone, che ha recitato il suo «pezzo» in modo incantevole, ma a Santuccio, nel complicato brano della sua pazza gelosia e al Battistella ieri sera pienamente persuasivo.

Eccellenti le scene e le loro illuminazioni.

LUIGI PIRANDELLO: *Sei personaggi in cerca d'autore.*

Questa edizione, veramente nuova, di Pirandello, che si voglia o non si voglia approvare, è di molto interesse, non foss'altro perchè ripropone scenicamente, plasticamente, il problema pirandelliano.